

L'amore non ha sesso... storia di Hailee

a cura di Valentina Boscolo

Spiluccando tra le risorse web presenti nel VRD (virtual reference desk) del Gruppo Donne UILDM mi sono imbattuta nel canale youtube di Hailee (il nome è di fantasia perché lei è minorenni), una ragazza di 17 anni con disabilità fisica che frequenta una scuola turistica, gioca a hockey e ha una passione smodata per i piercing.

Come è risaputo, a Roma gli adolescenti sono soliti ritrovarsi a Piazza del Popolo ed è lì che Hailee passa i suoi pomeriggi. In lei noto una forza d'animo grandissima e decido di farci quattro chiacchiere parlando della sua vita, delle difficoltà e delle gioie trovate nell'amare una ragazza.

Hailee, allora descriviti.

Sono una ragazza con uno stile personalizzato da sé stessa.

Amo tutto ciò che è strano. Tingermi i capelli, mettere lenti colorate, andar in giro con vestiti strani, riempirmi di piercing.

La gente parla di me? Bene, sono contenta. Questo vuol dire che siete invidiosi, o che non vi fate i cavoli vostri e non avete niente da fare che giudicare.

Quello che voglio far capire alle persone è che anche un disabile può fare tutto ciò che fa una persona normodotata. Sono più normale io che voi, fidatevi. Anzi, normale è offensivo per me. Sono più sana io.

Sono bisessuale, ma ormai tendo al lesbo. Non è una cosa brutta per me, le ragazze sono bellissime. Sono la cosa più bella del mondo.

Come passi le tue giornate? Come ti organizzi? Quali sono le tue passioni?

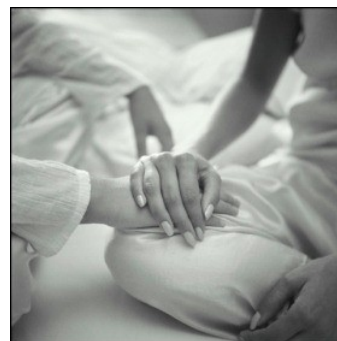
Le mie giornate, durante la settimana, di solito sono noiose. Dal lunedì al venerdì vado a scuola, quindi il pomeriggio, come torno a casa, dormo, a meno che non vado a casa della mia ragazza, o comunque a Roma con qualche amico. Il week-end è sacro per me, perché il sabato sera di solito vado a ballare, e torno a casa la domenica mattina, per poi dormire tutto il giorno. Le mie passioni non sono molte. Amo i piercing, ne ho parecchi, e penso di farne altri tra non molto. Amo stare fuori casa, con gli amici, per essere spensierata, anche se, come al solito, c'è sempre qualcosa che mi fa ricordare la condizione in cui vivo.

Ti senti ben accolta dai tuoi coetanei? Hai incontrato dei pregiudizi nei tuoi riguardi. Se sì, quali?

Mah, dai miei coetanei mi sento ben accolta, esattamente, ma per arrivare fino a qui c'è voluto molto! Di pregiudizi ce ne sono stati molti. Alcune ragazze o ragazzi sono stati capaci di offendermi per la mia situazione, senza un perchè. Molte ragazze volevano menarmi per motivi veramente banali, ma come venivano a sapere che sono disabile, si tiravano indietro dicendo: «Eh, ma non c'è gusto!» Ovviamente non avrei avuto nessun problema ad incontrarle e a "farmi menare", calcolando che in ogni angolo della strada avrebbero trovato alcuni miei amici o parenti pronti all'attacco!

Tu dici di te stessa: «Sono bisex, tendente al lesbo». Come vivi questo tuo orientamento? Hai riscontrato delle difficoltà a rapportarti con le ragazze?

Non è mai stato difficile per me essere me stessa. Sono bisex da tantissimi anni, solo che l'ho rivelato ai miei esattamente nel 2009, perchè fino ad allora non ne avevo coraggio, ma i miei amici lo sapevano. E se devo esser sincera, ora che i miei lo sanno, mi sento molto meglio! Nessuna difficoltà direi, non è che io abbia avuto tantissime esperienze con le ragazze, ma fin'ora è sempre andato tutto bene!



(Immagine: due mani femminili che si stringono)

Attualmente hai una ragazza: come passate il vostro tempo?

Ebbene ho una ragazza stupenda, anche se ogni tanto mi fa arrabbiare, e il nostro tempo, anche se poco, lo passiamo, che so, andandocene in giro mano nella mano, oppure una cosa che ci piace molto è quando lei si siede su un muretto, e io mi metto davanti a lei e ci riempiamo di baci e coccole, con la gente che ci guarda male, ovviamente. Lei si preoccupa molto quando stiamo per strada, quindi evito spesso di andare in posti dove ci sono macchine in modo che lei stia tranquilla!

L'essere bisex è un po' una moda negli emo*, pensi al tuo orientamento come ad una scelta reale, o credi possa essere una fase passeggera?

Per quanto riguarda la moda, è vero. Molte ragazzine e ragazzini si definiscono bisex per farsi notare e altro, ma se devo esser sincera, io penso che, per quel che mi riguarda, questa cosa sia una scelta reale e durerà molto nella vita.

Che consigli puoi dare a chi vive la tua situazione?

Non sono una ragazza che può dar consigli validi, ma se devo dire una cosa, dico: «vivete più

che potete», nel senso: divertitevi, uscite, fate caos, fate vedere che anche un disabile può fare tutto!

Grazie Hailee per la preziosa testimonianza di normalità!

*Riprendiamo da Wikipedia la seguente definizione: "Il termine **emo** (o **emo-core**) si riferisce ad un genere musicale inizialmente compreso all'interno del punk rock, ed è perciò considerato un suo sottogenere. Tuttavia, nella sua evoluzione più moderna, il genere include anche sonorità di tipo melodico orientate all'indie rock e all'alternative rock." Attualmente l'emo è diventato un fenomeno di tendenza fra i giovani (in particolare fra gli adolescenti) e comporta anche uno specifico abbigliamento che prevede, tra l'altro, l'uso di jeans stretti ed aderenti, i capelli pettinati con una frangia lunga e asimmetrica, gli occhi truccati di nero.

Ultimo aggiornamento: 29.09.2010